

# LINEA MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE  
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO  
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo



VETRINA



CASERTA

Corruzione,  
indagato il primo  
cittadino  
di Castel Volturno

pagina 8



NAPOLI

Misssione  
Benfica  
per sognare  
la Champions

pagina 12



MONDIALI 2026

Nuove regole  
in arrivo dalla Fifa:  
ecco i time-out  
per battere il caldo

pagina 11



REGIONE CAMPANIA

## Il governatore Fico: continuità o rottura?

Nuova giunta senza consiglieri eletti, ma con assessori politici proposti dai partiti

pagina 4



ECONOMIA

## Acquisti natalizi, rischio indebitamento per le famiglie

pagina 6

L'INTERVISTA



POLITICA

Scarlato:  
«Dopo De Luca  
la regione sarà  
napolicentrica»

pagina 5



Salerno  
Formazione  
BUSINESS SCHOOL

LA  
Assicurazioni  
Dott. Luigi Ansalone  
"dal 1989"  
Tel: 3486018478 - 3341630740  
email: drluigiansalone@libero.it

caffè  
**duemonelli**  
il vero caffè espresso italiano

# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





# REGALA (O REGALATI) IL SAPERE!

**⚠ ULTIMO MESE PER USUFRUIRE DEI FONDI PNRR 2025**

Anno Accademico 2025/2026 –  
CORSI E MASTER DI PRIMO LIVELLO

**PARTECIPAZIONE GRATUITA,  
PAGHI SOLO LA TASSA  
D'ISCRIZIONE**

🔥 CHIUSURA  
ISCRIZIONI:  
**31/12/2025**



**Special Gift Esclusivo: Scegli 2 Master e ricevi  
in omaggio lo zaino ufficiale Salerno Formazione!**



**Scopri tutti i percorsi: [www.salernoformazione.com](http://www.salernoformazione.com)**



**392 677 3781**





**L'intervista** Per il presidente Usa il Vecchio Continente è in stato di profonda decadenza e la sua classe politica non ha una visione

# Trump bastona i leader europei: «Deboli e incapaci»

Clemente Ultimo

È un Trump che gioca in attacco, quello protagonista dell'intervista rilasciata al quotidiano statunitense Politico, incurante – come sempre – delle reazioni che le sue dichiarazioni potranno provocare. O, forse, proprio intenzionato a provocare l'ennesima levata di scudi in Europa, così da portare al punto di rottura le tensioni che da mesi caratterizzano le relazioni tra le due sponde dell'Atlantico, in una partita complessa che tuttavia uno dei due giocatori sa bene di non poter giocare fino in fondo.

L'Europa, o meglio alcuni Paesi europei ed i vertici dell'Unione Europa, sa bene di non poter arrivare alla rottura definitiva con gli Stati Uniti, per quanto i suoi leader possano detestare l'attuale inquilino della Casa Bianca. Facile prevedere, dunque, che alla fine saranno "digerite" anche le borse lanciate dal presidente statunitense nel corso dell'intervista a Politico. Nel commentare lo stato dei rapporti tra Stati Uniti e Paesi

europei Trump si è lanciato in un vero e proprio attacco frontale, definendo le nazioni del Vecchio Continente come in piena "decadenza" e guidati da leader politici "deboli".

Posizioni – sarà il caso – perfettamente collimanti con quelle portate avanti dell'ex collaboratore

**LA RISPOSTA  
A COSTA:  
«CONTINUERO'  
A SOSTENERE  
I CANDIDATI  
CHE REPUTO  
ADEGUATI  
POLITICAMENTE,  
L'HO GIA' FATTO  
CON ORBAN»**

della Casa Bianca, quell'Elon Musk che su X si è fatto alfiere di una vera e propria battaglia contro i vertici e le burocrazie dell'Unione Europea, accusata di soffocare le libertà degli europei. Distanti ma non distinti, Trump e

Musk disegnano un'Europa imbelles - «Penso che non sappiano cosa fare – dice l'inquilino della Casa Bianca riferendosi al dossier Ucraina -. L'Europa non sa cosa fare» - ormai inaffidabile per gli Stati Uniti. Salvo che emerga nel prossimo futuro una nuova leva politica capace di entrare in sintonia con la nuova destra americana. E proprio su questo punto Trump entra, con il suo stile ruvido, in un campo che porterà nuove polemiche tra le due sponde dell'Atlantico. Il presidente statunitense, infatti, ha affermato senza esitazione che continuerà a sostenere candidati che ritiene vicini alla sua visione politica, respingendo così al mittente la richiesta indiretta del presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, che in una dichiarazione aveva sottolineato come gli alleati si rispettano e non interferiscono nelle questioni altrui. «Ho appoggiato alcune persone – ha detto Trump -, ma ho appoggiato persone che a molti europei non piacciono. Ho appoggiato Viktor Orbán».

## IL PUNTO

### Repubblica Ceca Andrej Babis giura come primo ministro

P. R. Scevola



Si è insediato ieri mattina come primo ministro della Repubblica Ceca Andrej Babis, vincitore delle elezioni politiche di ottobre. Il presidente Petr Pavel ha investito ufficialmente il leader di Ano a guida del nuovo governo ceco, esecutivo che dovrebbe essere formato entro il prossimo 15 ottobre, così da consentire al neo primo ministro di partecipare al vertice dell'Unione Europea in programma il 18 e 19 dicembre prossimi. Appuntamento che costituirà un banco di prova particolarmente rilevante, considerato che la coalizione di governo che sostiene Babis si è aggregata su una piattaforma programmatica decisamente ostile alle politiche promosse dalla commissione von der Leyen e sostenute dalla maggioranza - sempre più traballante - composta da Socialisti, Renew Europe e Popolari. A cementare l'intesa tra Ano, Spd e Motorade è proprio il rigetto di buona parte delle politiche comunitarie, ad iniziare da quelle ambientali, per arrivare a quelle migratorie e al sostegno all'Ucraina.

Su questo punto, in particolare, Babis ha già dato una chiara indicazione di come si muoverà il suo governo: taglio del sostegno militare a Kiev e probabile stop dell'iniziativa per le munizioni, destinata a garantire all'esercito ucraino regolari forniture di proiettili di artiglieria di grosso calibro.

Quanto basta, insomma, per lasciare intravedere nuove tensioni all'interno dell'Unione. Anche perché la nuova postura di Praga va a rafforzare la posizione di Budapest, finora principale oppositore della maggioranza di Paesi che sostiene la commissione von der Leyen. All'orizzonte si prospetta un'intesa eurosceptica di cui farà parte quasi certamente anche la Slovacchia di Robert Fico: un'interessante contrappeso politico ai balcani e agli scandinavi attestati sulla linea di maggiore ostilità ad ogni soluzione diplomatica per il conflitto russo-ucraino.





# Zelensky in Italia «Mi fido di Meloni»

*Il presidente dell'Ucraina incontra la premier: «Elezioni? Sono sempre pronto»  
Il colloquio con il Papa che lo invita a «perseguire una pace giusta e duratura»*

**Matteo Gallo**

**ROMA** - Volodymyr Zelensky è tornato in Europa e ha scelto Roma come tappa chiave di una giornata dal forte valore politico e simbolico. Il presidente ucraino è arrivato in mattinata nella capitale dove ha incontrato prima Papa Leone XIV a Castel Gandolfo e poi la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, sottolineando che «sui negoziati di pace mi fido di lei». Una missione intensa, maturata nel pieno di uno snodo diplomatico delicatissimo: il giudizio tranchant di Donald Trump sui negoziati di pace e la pressione – esplicita – affinché Kiev torni alle urne. Ma procediamo con ordine.

## Il tour europeo

Il viaggio italiano si è inserito in un tour europeo che Zelensky aveva avviato alla vigilia, con tappa a Bruxelles insieme al segretario generale della Nato Mark Rutte, al presidente del Consiglio europeo António Costa e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, e poi a Londra per il vertice con Starmer, Macron e Merz. Una maratona diplomatica per rinsaldare il fronte occidentale dopo che Trump, in un'inter-

vista a Politico, aveva definito «deludente» l'approccio del presidente ucraino e aveva sostenuto che «è tempo di indire le elezioni in Ucraina». Zelensky ha replicato con fermezza: «Sono sempre pronto al voto», ha detto ai quotidiani italiani.

## Il colloquio a Castel Gandolfo

La giornata romana si è aperta a Villa

deportati in Russia. Zelensky ha colto l'occasione per invitare il Papa a visitare l'Ucraina: «Sarebbe un segnale fortissimo per il nostro popolo», ha affermato il presidente ucraino ringraziando Leone XIV per il sostegno umanitario e la disponibilità ad ampliare la presenza delle missioni vaticane.

ucraina. Poco prima dell'incontro, Zelensky aveva dichiarato di «fidarsi» della premier nei negoziati di pace.

## Il piano di pace aggiornato

Sul fronte diplomatico, Zelensky ha confermato che Kiev ha condiviso con Washington una versione aggiornata del piano di pace, ridotta da 28 a 20 punti dopo l'eliminazione di alcune clausole giudicate «ovviamente anti-ucraina». Da Bruxelles, von der Leyen e Costa hanno ribadito la posizione europea: «La sovranità dell'Ucraina deve essere rispettata. Il sostegno dell'Ue resterà fermo, sul campo di battaglia e al tavolo dei negoziati».

## Uno scenario in movimento

La giornata si è svolta mentre da Mosca il governo ungherese ha denunciato presunti «attacchi» alle proprie infrastrutture energetiche da parte di Kiev. E mentre Trump ha insistito nel sostenere che «quando stai perdendo devi cominciare ad accettare le cose». Zelensky ha risposto indicando un'altra traiettoria: intensificare la diplomazia, consolidare gli alleati, mostrare che l'Ucraina resta sovrana anche nel definire tempi e modi della propria democrazia.

**Negoziati, sicurezza  
e sostegno occidentale  
al centro della  
“missione” romana**

Barberini, dove Papa Leone XIV ha ricevuto Zelensky per un colloquio di circa mezz'ora. La Santa Sede ha parlato di incontro «cordiale», concentrato sulla guerra e sulle iniziative diplomatiche in corso. Il Pontefice ha ribadito la necessità di perseguire «una pace giusta e duratura» e ha richiamato l'attenzione sui prigionieri di guerra e sui bambini

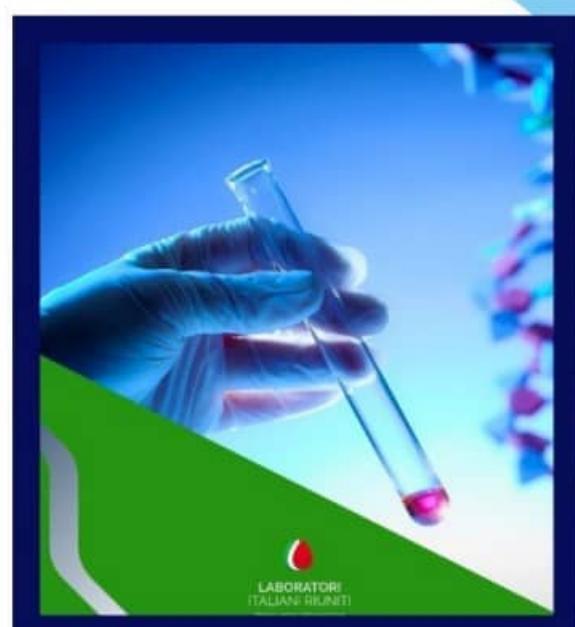
## L'incontro con Meloni

Nel primo pomeriggio il presidente ucraino ha raggiunto Palazzo Chigi, accolto dalla premier Meloni nel cortile interno. L'arrivo del corteo presidenziale è stato seguito da decine di persone lungo via del Corso, mentre un presidio di +Europa ha esposto una grande bandiera europea cucita con al centro quella





# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

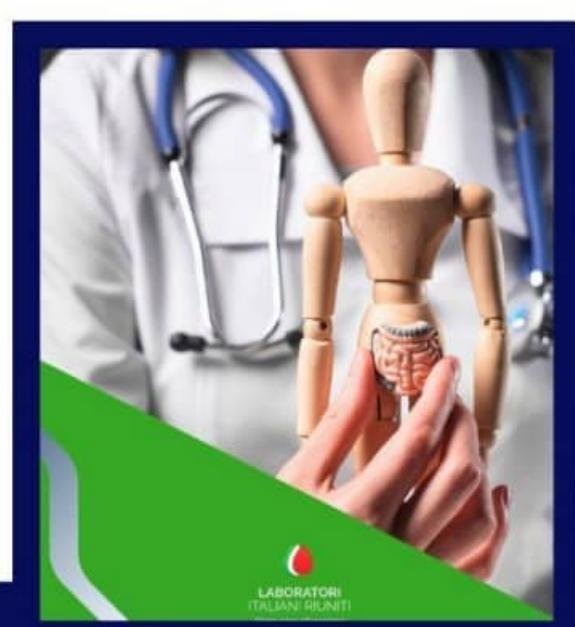


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)



## CLIMA POLITICO

# Fico ostenta quiete Ma la tempesta c'è

*Ieri la proclamazione ufficiale: «Nessun clima teso per la giunta»  
Ribadisce il no agli eletti e ammette: «Gli equilibri? Li troveremo»*

Matteo Gallo

**NAPOLI** - Collegialità di governo, protagonismo delle forze politiche e non dei singoli consiglieri, campioni di preferenze o meno. Si apre così, ufficialmente, la stagione di Roberto Fico alla guida della Campania: con una quiete ostentata sulle regole del Campo largo che però non può nascondere la tempesta che - per molti versi - si è già manifestata e non si è ancora dissipata. Davanti al Tribunale di Napoli, nel giorno della proclamazione, il neo governatore afferra la scena dettando la linea: «Il mio primo ringraziamento va ai cittadini. Dobbiamo seguire il faro dell'etica pubblica in ogni scelta, nomina e procedimento». Una bussola che intreccia con l'impegno a «coinvolgere associazioni, lavoratori, forze civiche» e a dare voce «alle persone più ai margini» perché solo così «si potrà davvero parlare di giustizia sociale e ambiente». Poi la puntualizzazione più attesa: nella sua squadra non entreranno consiglieri eletti né candidati non eletti in attesa di subentro. «Il Consiglio regionale fa le leggi e lì si fortifica la rappresentanza dei partiti» ribadisce Fico. «Non c'è un clima teso. C'è molta responsabilità nel fare bene le cose». Scelta di principio che non esclude la presenza di assessori politici: «Le forze della coalizione li proporranno, troveremo l'equilibrio migliore per amministrare la Campania al meglio». Sui tempi non si sbilancia: «Nessuna scadenza. Lavoriamo sulla qualità e sul protagonismo delle forze politiche». Dalla cerimonia d'insediamento Fico si sposta poi a Caserta, alla presentazione del dossier Caritas sulla povertà in Campania. Qui delinea il nucleo sociale della sua agenda: un «minimo di reddito per tutti» e un vero piano casa con alloggi popolari «gestiti nel migliore dei modi». «La lotta alla povertà e alle diseguaglianze sarà una priorità assoluta. Tra cinque anni dovremo garantire una vera inversione di tendenza». Capitolo sanità. «È la grandissima priorità» chiarisce. «Dobbiamo implementare la medi-

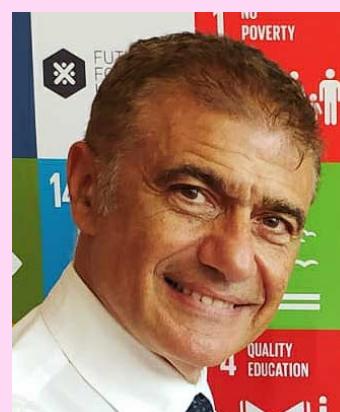
cina territoriale, la telemedicina, facilitare l'accesso alle cure. Gli ospedali devono tornare a fare gli ospedali». Non manca un'apertura ai privati: «Un'alleanza virtuosa è possibile. Il pubblico deve però guidare la partita». La nuova stagione a trazione pentastellata - e con la regia del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi - parte anche dalle battaglie identitarie. «Continueremo a combattere l'autonomia differenziata. Danneggia i cittadini campani, i cittadini del Sud e indebolisce la Repubblica». E su un tema che, nei numeri e nelle percezioni, pesa quanto e più degli altri, Fico non si nasconde: «I dati sulla corruzione sono preoccupanti. È un atto vile che colpisce i cittadini. Dobbiamo combatterla. In tutti i modi».



*L'ex ministro è il primo assessore esterno "bruciato" dai rumors di Palazzo  
Il sindaco: «Collaboreremo». Il leader centrista: «Leali, però su mio figlio...»*

## Pecoraro si defila, Manfredi no E Mastella va di democristiano

**NAPOLI** - La proclamazione di Roberto Fico alla guida della Campania muove le prime reazioni istituzionali e politiche. Dal sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, arriva un augurio accompagnato da un invito alla collaborazione «nel pieno rispetto dei ruoli». Da Benevento, invece, Clemente Mastella ribadisce il sostegno politico pur senza rinunciare a una stoccata sulle polemiche degli ultimi giorni legate alla composizione della giunta, che tiene fuori i primi degli eletti — e dunque anche suo figlio Pellegrino. Nel coro di reazioni si inserisce anche l'ex ministro Alfonso Pecoraro Scanio, dato tra i possibili assessori esterni, che sui social chiarisce di non essere interessato a «posti» ma solo al bene della Campania,



smorzando così le indiscrezioni di queste ore. «Fico è stato presidente della Camera e sa bene quale sia il valore di un corretto rapporto istituzionale che va oltre le persone e le parti politiche» sottolinea Manfredi. «Le istituzioni devono essere vicine e lavorare insieme per i diritti dei cittadini. Quando c'è rispetto dei ruoli, la collaborazione diventa naturale». Dalla sponda sannita Mastella sceglie

un registro (quasi) analogo: «Qualche divergenza di opinione sulla giunta non inficia la nostra scelta. Fico avrà un compito complesso e auspiciamo che possa svolgerlo al meglio nell'interesse dei cittadini campani. Da parte nostra avrà lealtà e supporto». Il primo nome bruciato dai rumors di palazzo è quello di Pecoraro Scanio, che interviene direttamente per raffreddare ogni ipotesi: «In questi giorni si fa il mio nome per la giunta regionale, soprattutto dal mondo agricolo. Ringrazio della stima ma non sono interessato a un impegno diretto come assessore: favorirei in ogni caso un giovane. Non cerco un posto, voglio solo sostenere da cittadino e da attivista una sfida di rilancio della Campania».

CIRIELLI DETTA LA LINEA

**«Opposizione costruttiva ma senza sconti»**



**NAPOLI** - «Saremo un'opposizione seria, senza sconti, ma costruttiva e orientata al bene dei cittadini». Edmondo Cirielli mette in chiaro la linea del centrodestra nel giorno dell'insediamento ufficiale di Roberto Fico. Dopo un vertice con i coordinatori regionali dei partiti della coalizione, il capo dell'opposizione in Consiglio regionale definisce la rotta unitaria annunciando che chiederà un confronto diretto con il nuovo presidente della Regione per capire «quale tipo di rapporto istituzionale intenda instaurare con l'opposizione». I toni sono fermi ma non pregiudiziali: «Valuteremo le sue prime scelte, a partire dalla proposta per la presidenza del Consiglio regionale. Vedremo se indicherà una figura di alto profilo, capace di garantire imparzialità. Da parte nostra» conclude Cirielli «assicureremo una funzione di controllo rigorosa, senza far mancare proposte concrete e utili, sempre e soltanto nell'interesse dei campani».



## L'INTERVISTA

**L'avvocato Guglielmo Scarlato, già parlamentare e riferimento Dc  
«La tutela del proprio bacino elettorale è ormai un automatismo della politica»  
E sulla giunta: «I tecnici si possono sostituire, le logiche spartitorie no»**

**Matteo Gallo**

**SALERNO** - Avvocato di prestigio nazionale, già in Parlamento a ventisette anni e per tre legislature di fila nella Prima Repubblica. Guglielmo Scarlato appartiene a quella scuola - e tradizione - democristiana che unisce pensiero e fede, studio rigoroso e parola affilata. Mite nei modi, ma nelle idee, continua a guardare alla politica come al luogo più alto della democrazia: non tecnica sterile ma responsabilità, visione e coraggio.

**Avvocato Scarlato, partiamo dalla Campania. Il dibattito sulla giunta Fico riporta al centro il rapporto tra politica e tecnica. Mastella dice che «la tecnica va a rimorchio della politica, non il contrario». Condivide questa lettura?**

«Siamo in una fase storica in cui la politica non brilla per lungimiranza, empatia e coraggio. La tecnica, invece, per definizione corre verso nuove frontiere. Attrarre competenze tecniche può rappresentare una sorta di antidoto all'asfissia prodotta da una politica spesso angusta e talvolta persino opprimente. È una scelta che, qualora si rivelasse sbagliata, può essere corretta. Ben più difficile, invece, è scardinare le logiche spartitorie che presidiano certe poltrone politiche: lì gli errori rischiano di essere irreparabili».

**C'è poi il nodo della rappresentanza: il principio di premiare i più votati può davvero essere bypassato? Una giunta con molti esterni – tecnici o non eletti – indebolisce rappresentanza ed esecutivo?**

«L'investitura popolare esiste per conferire piena legittimazione al Presidente eletto. È ciò di cui hanno beneficiato i governatori precedenti, e in particolare l'ultimo, Vincenzo De Luca. Oggi Roberto Fico deve decidere: mostrarsi sin dall'inizio custode del compromesso che lo ha generato, oppure rivendicare fino in fondo il proprio ruolo di presidente. Sono convinto che sceglierà la seconda strada».

**Il primato della politica. E' ancora possibile affermarlo oggi con partiti liquidi e corpi intermedi indeboliti?**

«Il primato della politica va meritato. L'attuale politica, concentrata sulla tutela di partiti personali, priva di coraggio, integrità e apertura, questo primato non lo merita e infatti non lo esercita. Mai come oggi grandi concentrazioni di potere fi-



## «Con Fico il baricentro della Regione torna Napoli»

nanziario tengono in scacco la politica e ne orientano le decisioni. È il segno di una debolezza strutturale».

**La politica è ancora capace di visione? O prevale un "governismo prudente" che frena il coraggio delle scelte e riduce tutto a mera gestione?**

«La tendenza prevalente è trasformare tutto in gestione. Si privilegiano scelte funzionali agli interessi di chi ha sostenuto i vincitori. Viviamo un tempo in cui il compromesso e la mediazione sono scambiati per debolezza. Così a prevalere è la cura degli interessi "del carro del vincitore", mentre chi mantiene fedeltà ai vinti finisce ai margini. La visione, in questo contesto, è un lusso che pochi si permet-

tono».

**In Campania, dopo dieci anni di governo De Luca, si parla di maggiore collegialità e di un nuovo baricentro napoletano con l'arrivo di Fico. È un rischio o un riequilibrio fisiologico?**

«È una certezza. La salvaguardia del proprio bacino elettorale è divenuta il vademecum di questa stagione politica. Roberto Fico e la classe dirigente che lo sosterrà non sfuggiranno a questa logica, ormai radicata nella psicologia dei competitori politici. Si tratta più di un automatismo che di una scelta».

**Lei è tra i pochi che sostengono con chiarezza la necessità di reintrodurre le preferenze a livello nazionale.**

«Sono semplicemente contrario alle liste bloccate per Camera e Senato, e sono aperto a qualsiasi soluzione che le superi: le preferenze sono una possibilità, ma non l'unica. Le liste bloccate hanno appaltato la composizione del Parlamento a pochi capipartito, distruggendo il rapporto territoriale tra eletti ed elettori. In Parlamento arrivano solo i fedelissimi, impegnati a compiacere il loro leader più che a rappresentare i territori. Ne deriva un'oligararchia di fatto, in contrasto con l'articolo 1 della Costituzione. È una ragione sufficiente per spiegare la crescente disaffezione al voto».

**L'astensionismo dilaga: è solo responsabilità della politica? Quanto pesa l'antipolitica nella delegittimazione dei partiti? E, soprattutto, come si ricuce il rapporto tra cittadini ed eletti?**

«La propaganda dell'antipolitica ha influito, ma ancor più ha influito la politica, che ha ignorato i segnali di insofferenza provenienti da vaste aree del Paese. Idolatrare personaggi diventati icone di partiti senza storia e senza radici culturali ha allontanato chi non si riconosce in pettogelezzi e baruffe mediatiche — ormai la maggioranza. Un tempo il dibattito politico era parte del dibattito culturale e gli intellettuali contribuivano in modo critico e propulsivo. Oggi gli unici che intervengono lo fanno troppo spesso "a libro paga" dei partiti personali. Il rapporto tra eletti ed elettori si ricuce con un nuovo sistema elettorale, nuovi partiti e nuovi orizzonti. Servono nuove regole e nuove personalità. Ma temo che non avremo né le une né le altre a breve».

**Se dovesse indicare un principio da rimettere al centro della vita pubblica nel Mezzogiorno d'Italia, quale sceglierrebbe?**

«L'investimento decisivo dovrebbe essere sulla conoscenza. Vorrei che le Università del Sud diventassero tra le migliori del Paese, capaci di attrarre i talenti più brillanti. La ricerca d'avanguardia è l'investimento a più alto valore aggiunto: trasforma territori, comunità, economie. Posto a scegliere tra finanziare una strada o un centro di ricerca, sceglierrei sempre il centro di ricerca — purché autentico, impegnato, libero dalle logiche baronali. La ricerca attira le grandi aziende, genera innovazione, muta la natura dei luoghi e dell'umanità che li abita. È ciò di cui il Mezzogiorno ha più bisogno».



# caffè **duemonelli**

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

**0828 625190 - [www.caffeduemonelli.com](http://www.caffeduemonelli.com)**

Clicca sulla pagina  
per tutte le info





IL PUNTO

*L'ultima relazione della Direzione Distrettuale Antimafia evidenzia in Campania la vulnerabilità delle famiglie a fenomeni di usura e controllo economico da parte della camorra*

***L'aumento delle spese espone le famiglie al rischio usura***

# Acquisti natalizi, attenzione alla trappola dello “strozzo”

Clemente Ultimo

Natale ed usura: un binomio apparentemente inconciliabile, eppure molto più solido di quanto potrebbe apparire a prima vista. Il periodo natalizio, infatti, riveste tradizionalmente il ruolo di moltiplicatore di spesa di singoli e famiglie, spesa che sempre più spesso viene alimentata grazie al ricorso al credito.

E proprio questo passaggio espone a potenziali rischi di entrare nel circuito usurario. A lanciare l'allarme è l'ufficio studi della Cgia di Mestre, attento ad evidenziare due fattori potenzialmente pericolosi: da un lato l'aumento della spesa anche per quelle categorie che, a differenza dei lavoratori dipendenti, non dispongono del reddito aggiuntivo costituito dalla tredicesima né di entrate certe, dall'altro il già ricordato aumento del ricorso al credito. Solo nelle ultime settimane - ovvero prima del momento culminante degli acquisti natalizi - il report della Cgia sottolinea come già 800mila italiani «hanno dichiarato di aver utilizzato il credito al consumo per acquistare i regali del prossimo Natale tramite finanziamenti o prestiti personali».

Un dato che spinge gli autori dello studio a sollevare un interrogativo preciso: tutti hanno



**Sono oltre 800mila gli italiani che hanno già fatto ricorso al credito al consumo per Natale I dati sono contenuti in uno studio realizzato dalla Cgia di Mestre**

rivolto la propria richiesta a banche o istituti finanziari ufficiali, oppure alcuni hanno cercato sostegno presso "amici" o semplici "conoscenti", accettando offerte potenzialmente rischiose?».

Interrogativo più che legittimo a fronte di un altro dato evidenziato dalla ricerca, ovvero che ad essere coinvolti nell'aumento della spesa mensile in occasione delle festività natalizie sono anche singoli e famiglie che versano in situazioni economiche difficili, se non addirittura precarie.

Un elemento che al Mezzogiorno, caratterizzato com'è da

indicatori socio-economici mediamente peggiori di quelli nazionali, dovrebbe innalzare sensibilmente la soglia di attenzione nei confronti di un possibile rischio usura.

Anche e soprattutto in Campania, regione in cui la crisi socio-economica era e resta profonda, con troppi lavoratori sottopagati, quando non in nero, dunque privi di ogni contributo e tutela. E con una criminalità organizzata che della gestione del fenomeno usurario ha fatto uno dei principali punti di forza dei suoi affari. Come conferma la relazione della Direzione Distrettuale

Antimafia.

Gli scenari disegnati risalgono al 2024 - è quello l'ultimo anno per cui è disponibile il documento - ma c'è da ritenere che poco sia cambiato nel corso degli ultimi dodici mesi. «La contrazione del settore manifatturiero e la stagnazione degli investimenti privati - si legge nella relazione - sono state aggravate dall'aumento dei tassi d'interesse e dalla riduzione del credito alle imprese determinando dinamiche che favorirebbero il ricorso a canali alternativi di finanziamento, spesso controllati da organizzazioni criminali».

Una dinamica evidenziata ieri su queste colonne, quando abbiamo riportato i dati relativi all'aumento delle imprese insolventi, dunque escluse dai normali circuiti di accesso al credito. Ma il problema non risparmia le famiglie: «La presenza di famiglie in stato di disagio - si legge ancora -, insieme alla contrazione del potere d'acquisto e alla disoccupazione strutturale, aumenta la vulnerabilità della popolazione a fenomeni di usura e controllo economico da parte della camorra».

Il tutto in una regione in cui le diverse organizzazioni camorristiche hanno nel ramo usurario uno dei principali settori di attività, seppur con diverse sfumature territoriali. Se nelle province di Napoli e Caserta, nel cui territorio operano cartelli strutturati come l'Alleanza di Secondigliano, i Mazzarella e i Casalesi, l'usura è una delle voci del business criminale, in provincia di Salerno - dove «il fenomeno camorristico è influenzato dalla contiguità con le aree napoletane e calabresi» - l'usura insieme al traffico di droga diventa una delle voci principali del bilancio dei clan. A differenza di quanto avviene nel Beneventano ed in Irpinia, dove droga ed storsioni sono in cima alla liste delle attività illecite.



## L'INCHIESTA

*Mentre il patronato Acai rischiava il commissariamento  
Claudio Durigon si faceva strada tra i vertici del Carroccio*



# Liquidato il Patronato Acai Comincia l'ascesa di Durigon

Angela Cappetta

**NAPOLI** - Sono passati appena tre mesi dalla fusione dei patronati Acai ed Enas (Ugl) che il presidente del neopatronato, Alfonso Scafuro, invia una lettera ai vertici di Acai (Dino Santo Perrone) e di Ugl (Francesco Paolo Capone).

Le cose per il neopatronato non stanno affatto bene: lo spauracchio del commissariamento è dietro l'angolo. Gli ispettori del ministero del Lavoro hanno accertato una serie di irregolarità finanziarie ed hanno intimato di pagare le retribuzioni ai dipendenti (a secco da mesi) e di sanare anche le irregolarità relative al conferimento dei Tfr. Scafuro, in sostanza, chiede una «contribuzione straordinaria» all'Associazione cristiana degli artigiani e all'Unione generale del lavoro, dal momento che nelle casse del patronato da poco costituito «non vi sono le disponibilità finanziarie per procedere alla regolarizzazione».

Acai ed Ugl non gli andranno mai in soccorso. Anzi, col passare degli anni, la situazione debitoria peggiora e nel 2022 - tre anni dopo il recesso dell'Enas dal nuovo patronato - il successore di Scafuro, Paolo Nassano, invia una dettagliata relazione alla sede centrale dell'associazione Acai (e al rispettivo consiglio nazionale) sulla situazione finanziaria del patronato Acai orfano di Enas e dei suoi debiti.

Il patronato di riferimento dell'Ugl, dopo la fusione, ha contribuito a lasciare nelle

casse nell'allora neo patronato, un debito di otto milioni di euro «ottenendo in cambio - scrive Nassano - strutture in parte improduttive ed in parte di inutile duplicazione territoriale che hanno solo incrementato spese gestionali e di personale addetto». E così l'idea che in principio «vedeva l'aggregazione (fusione; ndr) come una necessità di sviluppo», si è al contrario rivelata un fallimento, dal mo-

## L'ENAS-UGL LASCIA UN DEBITO DI 8 MILIONI IN CAMBIO DI STRUTTURE IMPRODUTTIVE E DUPLICAZIONI TERRITORIALI INUTILI

mento che «gli accordi economici successivamente sottoscritti si sono rivelati disastrosi e assolutamente deficitari per l'Acai». Perché allora l'Acai di Perrone si è fidata dell'Ugl?

Perché nell'Ugl qualcosa a livello politico era cambiata e il sindacato, da sempre vicino al centrodestra con Renata Polverini e

dopo lo scandalo di appropriazione indebita dell'ex segretario Giovanni Centrella (condannato ad un anno e otto mesi nel 2019), stava per diventare la longa manus della Lega di Matteo Salvini che - in vista delle politiche di marzo 2018 - aveva bisogno di rafforzare il suo consenso al sud. Ma, dietro la scalata del Carroccio all'Ugl, si nasconde anche la scalata politica di Claudio Durigon che, da vicesegretario dell'Ugl, diventa sottosegretario al Lavoro.

È questo il periodo in cui i numeri dei tesserati dell'Unione Generale del Lavoro aumentano vertiginosamente. Al tavolo della fusione tra i patronati Acai ed Enas, l'Ugl dice di contare su un pacchetto di tesserati che oscilla tra un milione e 700mila e un milione e 800mila. Almeno questi sono i numeri comunicati al ministero del Lavoro, che eroga contributi in base appunto al numero degli iscritti.

Quale migliore occasione dunque per il patronato Acai che, nel 2015, era riuscito a venire fuori da una situazione debitoria consistente a cui comunque era riuscita a far fronte? L'Enas, dunque, avrebbe potuto far fronte ai suoi debiti grazie agli iscritti Ugl. Peccato però che il segretario dell'Ugl Paolo Capone finisce sotto inchiesta con l'accusa di aver gonfiato i numeri dei tesserati. Come recuperare allora i soldi dei debiti non pagati da Enas, che sono rimasti sul groppone di Acai?

(2-continua)

**GLI ESORDI:  
DA OPERAIO  
A EMISSARIO  
DI SALVINI**

*Prima di diventare il numero due del Carroccio, Claudio Durigon lavorava alla Pfizer, dove ha cominciato attività sindacale nell'Ugl. Dove diventa vicesegretario generale nel 2014 e lo sarà fino 2018.*

*Sarà lui a strappare il sindacato a lavorare per sposare il sindacato verso la Lega. Una volta eletto deputato, diventerà sottosegretario al Lavoro nel governo Conte I e II ed anche in quello attuale.*

*Nato a Latina nel 1971, nipote di braccianti agricoli dell'Agro-pontino durante le bonifiche fasciste, Matteo Salvini lo ha voluto come emissario della Lega al sud, in particolare in Sicilia, Campania e Lazio.*



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI  
**RiViELLO**

# Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:  
**Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto\***



\*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)  
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



**L'inchiesta** Il primo cittadino di Castel Volturno avrebbe intascato una mazzetta di 500 euro

# Il sindaco Marrandino indagato per corruzione

Angela Cappetta

CASA  
ED  
UFFICI

I carabinieri su mandato della procura hanno perquisito abitazione ed ufficio del sindaco per prendere alcuni documenti ed apparecchi elettronici



In uno degli ultimi video che ha postato sul suo profilo Facebook, il sindaco Pasquale Marrandino esortava gli abitanti di Castel Volturno a «far entrare nelle stanze che contano», cioè il consiglio regionale di Palazzo Santa Lucia, una candidata della sua terra «perché nessuno - diceva - conosce il territorio come coloro che lo abitano». Purtroppo la sua candidata non ce l'ha fatta a raggiungere il traguardo. Fu più fortunato lui, quando un anno e mezzo fa, decise di candidarsi a

**CASERTA** - Un'auto ferma di fronte ad un bar. All'interno ci sono il sindaco di Castel Volturno, Pasquale Marrandino, e l'ingegnere Daniele De Caprio che, al Comune, ha parecchi incarichi. La telecamera, inserita nel microchip nascosto all'interno dell'auto dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, riprende la scena seguente: De Caprio consegna a Marrandino una scatola nera che il sindaco ripone senza proferire parola. Come se tra i due - ritengono i carabinieri delegati dalla magistratura a svolgere le indagini - ci fosse un accordo pregresso. Tanto che sono gli stessi inquirenti che monitorano il sindaco ad accertare che, nei giorni successivi all'incontro in auto, Pasquale Marrandino preleva più volte banconote di 20 euro da quella scatola che non è mai uscita dall'auto. Il prelievo avverrà periodicamente fino a quando non si raggiunge la cifra di 560 euro: è una mazzetta, dicono gli inquirenti. Una mazzetta ottenuta in cambio di

favori.

Tutto ciò accadeva lo scorso marzo e ieri - a distanza di nove mesi - quegli stessi carabinieri che monitoravano il sindaco con i microchip hanno perquisito l'abitazione di Pasquale Marrandino ed il suo ufficio in municipio. Dove hanno prelevato documenti ed apparecchiature elettroniche in uso esclusivo al primo cittadino. La terza perquisizione è stata eseguita invece a casa dell'ingegnere Daniele De Caprio, il professionista che avrebbe corrotto il sindaco pur di avere e mantenere parecchi incarichi che da tempo gli assegnava l'amministrazione di Castel Volturno fuidata da un anno da Pasquale Marrandino.

È questo l'impianto accusatorio delineato dai pubblici ministeri Giacomo Urbano ed Anna Ida Capone, coordinati dal procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere, Pierpaolo Bruni: tra sindaco e professionista ci sarebbe stato un «patto corruttivo» risalente a parecchi mesi addietro e valido ancora oggi.

Secondo quanto emerso dagli accertamenti effettuati dagli in-

vestigatori, infatti, il denaro che De Caprio avrebbe consegnato al sindaco Marrandino sarebbe servito per ottenere l'affidamento in maniera diretta di un incarico relativo ai servizi (anche informatici) per la raccolta e il trasporto dei rifiuti a Castel Volturno. L'incarico, dell'importo pari a quasi 29mila euro (più Iva), gli sarebbe stato affidato senza attingere dalla lista dei tecnici e degli esperti interni all'organico degli uffici comunali. Del resto - sostiene la procura per rafforzare la credibilità dell'impianto accusatorio - al Comune di Castel Volturno lavorano ben 546 professionisti.

Intanto, ieri, dopo le perquisizioni e la relativa notifica dell'avviso di garanzia a sindaco e professionista, sembra che negli uffici della procura di Santa Maria Capua Vetere sia cominciata l'audizione - probabilmente come persone informate sui fatti - di alcuni dirigenti e funzionari del comune.

L'indagine potrebbe allargarsi ad altre presunte anomalie relative all'affidamento di incarichi e servizi pubblici.



LE RIPRESE  
DEL CHIP  
IN AUTO

Lo scambio  
di denaro  
sarebbe  
avvenuto  
a marzo  
scorso  
all'interno  
dell'auto  
di Marrandino

## Gli incarichi «sospetti» di Daniele De Caprio

sindaco con l'appoggio del consigliere regionale Giovanni Zannini (FI) e scalzando l'ex Luigi Petrella, responsabile di averlo defenestrato, durante il suo mandato, dal ruolo di assessore all'ambiente con la delega ai rifiuti.

Delega che Marrandino

**DA DIRETTORE  
DELLA RACCOLTA  
DEI RIFIUTI  
A COLLAUDATORE  
DEL PARCO FABER**

manterrà anche una volta nominato sindaco e che adopereà per affidare una serie di incarichi all'ingegnere Daniele De Caprio. Classe 1992, nato a Capua, residente a Cancello ed Arnone ed iscritto all'Ordine professionale degli ingegneri della provincia di Milano. Giovane ambizioso e, a quanto pare ben inserito. L'ultimo incarico che l'ingegnere Daniele De Caprio riceve dal Comune di Castel Volturno risale al 7 novembre scorso. Viene nominato collaudatore tecnico-am-

ministratico dei lavori di completamento, recupero e riutilizzo del Parco Faber, ex Parco Allocca, un bene confiscato alla camorra e destinato a diventare centro antiviolenza, casa rifugio, nido e micronido.

De Caprio viene individuato attraverso il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (la piattaforma digitale gestita da Consip che permette alle pubbliche amministrazioni di acquistare beni e servizi) - si legge nella delibera - per un importo pari ad

poco più di 12.500 euro, Iva esclusa.

Ma il giovane ingegnere è già conosciuto negli uffici del comune di Castel Volturno, perché il sindaco-assessore all'ambiente Marrandino gli ha già in passato conferito l'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto

con l'impresa che si era aggiudicata - già ai tempi dell'ex amministrazione Petrillo - la gara della raccolta dei rifiuti a Castel Volturno. Fu questo uno dei primi atti realizzati da Marrandino sindaco.

La gara fu vinta dal raggruppamento di imprese formato dalla WM Magenta srl e la DM Technology srl che, proprio ieri, sono state multate dal giovane ingegnere per inadempienze contrattuali con una penale di 272mila euro.

Sempre ieri le imprese hanno annunciato di impugnare la decisione «perché - come riporta informareonline.it - ci sono aspetti da approfondire, dall'omesso controllo dell'ente ai centri di raccolta che non sono ancora funzionanti».





## *Autotrasporti F.lli Riviello*

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025  
Resp. Commerciale: 348 8508210  
Trafico: 347 2784997



**Sanità** I risultati del programma nazionale esiti 2025 dell'Agenas "rimanda" 51 ospedali in Campania

# Qualità dell'assistenza, eccelle solo la Federico II

Agata Crista

**NAPOLI** - C'è chi peggiora e chi migliora. Il dato negativo è che a migliorare in Campania c'è solo un ospedale che migliora. Tutti gli altri arrancano. Inoltre - altro dato negativo - è che la Campania è la regione con il numero più alto di presidi ospedalieri "rimandati". Sono questi i risultati del programma nazionale esiti 2025 di Agenas sulla valutazione dei criteri standard di qualità dell'assistenza.

In Campania c'è una sola struttura (su quindici valutate positivamente in tutta Italia) che ha raggiunto un «livello molto alto» su almeno 6 aree. Si tratta dell'azienda ospedaliera universitaria "Federico II" di Napoli.

Se però si prendono in considerazione e separatamente i singoli ambiti clinici, nell'ambito cardiocircolatorio spicca ai primi posti la Casa di Cura di Montevergine, in provincia di Avellino, mentre nell'ambito del sistema nervoso ha rag-



giunto standard molto alti l'ospedale di Salerno "San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona".

Per quanto riguarda invece l'ambito della chirurgia oncologica (valutato mediante 7 indicatori), delle 51 strutture che hanno raggiunto un livello molto alto, 38 sono state valutate almeno su quattro indicatori. Tra queste ci sono l'Istituto nazionale tumori di Napoli e la

Fondazione Evangelica Betania, sempre a Napoli. Per quanto riguarda gravidanza e parto, una sola struttura ha raggiunto un livello molto alto ed è la Fondazione Evangelica Betania. Ben dieci, invece, sono le strutture che si distinguono nell'ambito osteomuscolare: in primis la Casa di Cura Pineta Grande a Castel Volturno (Caserta) e la Fondazione Evangelica Betania.

**LA CAMPANIA  
È LA REGIONE  
ITALIANA  
CON IL PIÙ ALTO  
NUMERO  
DI RIMANDATI**

## TERREMOTO

**Due scosse  
in meno  
di mezz'ora**

Ada Bonomo



**AVELLINO** - Un altro terremoto in provincia di Avellino nel giro di due mesi. La notte scorsa è stato registrato un evento sismico di magnitudine 3.0 con epicentro nel comune di Montefredane (ipocentro ad undici chilometri di profondità). La scossa non ha provocato danni ma è stata avvertita dai cittadini nonostante la tarda ora. Tanta è stata la paura, al punto che moltissime sono state le persone che hanno deciso di trascorrere la notte fuori casa.

Poco dopo la scossa di Montefredane, un'altra, di minore intensità, è stata avvertita nel vicino comune di Prata di Principato Ultra. E qualche minuto dopo ancora ne è stata avvertita una terza di nuovo a Montefredane. Dove il sindaco, Ciro Aquino, ha attivato il Centro Operativo Comunale e disposto la chiusura delle scuole in via precauzionale. L'ultimo sciame sismico fu registrato nella stessa zona a fine ottobre.

# Voli a singhiozzo per Malpensa

**Aeroporto** Stop da gennaio e ripresa a febbraio ma con tratte molto più ridotte

Angela Cappetta

Dopo lo stop alla fine delle vacanze natalizie la compagnia lowcost garantirà i collegamenti a febbraio e marzo 2026 nessuno ad aprile e qualche volo sporadico il prossimo autunno

**SALERNO** - Nulla è ancora certo, ma sembra che la EasyJet stia riprogrammando i voli Salerno-Malpensa e viceversa per la stagione invernale. L'ultimo aereo della compagnia lowcost decollerà dall'aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento il prossimo 5 gennaio, alla fine delle vacanze natalizie. Costo del biglietto 168 euro.

Dopo di che ci sarà un mese di stop, che durerà fino al 6 febbraio 2026, quando il collegamento con Milano Malpensa sarà ripristinato. Ad un costo anche inferiore: un biglietto costerà appena 19 euro. Forse non sarà questa la tariffa adottata per tutti, ma è quanto si ap-



prende sulla pagina del sito ufficiale della compagnia. Lo stesso giorno arriverà anche un altro aereo da Milano: il prezzo sale di poco, 29 euro. A febbraio il collegamento con Malpensa sarà garantito per tre volte nelle due settimane centrali e due nell'ultima.

A marzo, invece, l'attività si intensifica: quattro volte a settimana (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica) nelle settimane centrali e due volte l'ultima settimana.

Ad aprile, però, non è programmato neanche un volo. Bisogna aspettare il 18 maggio per vedere un aereo atterrare a Salerno provenienza Malpensa ed il 22 maggio per vederne un altro decollare da Salerno per Milano. Ma ce ne sarà solo un altro la settimana successiva.

A giugno sono solo tre i voli programmati andata e ritorno e poi assenza totale durante l'estate.

Si ricomincia a settembre con quattro voli in programma (otto in totale se si considera andata e ritorno) ed appena tre (quindi sei) ad ottobre prossimo.





# Conferenza Nazionale di Organizzazione

NAPOLI 18 DICEMBRE 2025

## FAILMS ENTRA IN CONFIAL E NASCE IL POLO INDUSTRIA

UN'UNICA FEDERAZIONE PER UNIRE TUTTO IL SETTORE INDUSTRIA

**Relaziona:**

**Vincenzo Russo**

Segretario Generale FAILMS Nazionale

**Presiede e interviene:**

**Maurizio Ballistreri**

Presidente ISL - Istituto Studi sul Lavoro

**Interventi:**

Quadri, Delegati,  
Componenti Direttivo Nazionale,  
RSA, RSU di tutta Italia

**Conclude:**

**Benedetto Di Iacovo**

Segretario Generale CONFIAL Nazionale

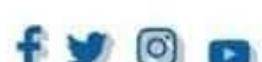


Durante la Conferenza sarà presentato  
il libro "Umanesimo del lavoro.  
Il sindacato e l'intelligenza artificiale.  
Saranno presenti gli autori.



Hotel Gold Tower, Napoli - Via Brecce a San Erasmo, 185

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE, ORE 9.30



CINQUE DOMANDE sull'aeroporto DI SALERNO.  
A cui Gesac non risponde dal 1° dicembre

**1**

Dal primo dicembre non è possibile più prenotare il voli per Londra Gatwick. Si tratta di una sospensione temporanea o la BritishAirways non volerà più su Salerno? Se non dovesse trattarsi di una sospensione, come mai questo addio? È dovuto forse al fatto che la tratta non è più ritenuta conveniente, in termini economici, per la compagnia inglese?

**2**

Ci risulta che da prossimo 4 gennaio anche la tratta su Malpensa sarà cancellata. È vero? Perché?

**3**

Dopo gli ottimi risultati della Summer 2025, come mai anche le tratte di Verona e Torino sono state annullate? Perché la stagione invernale è stata depotenziata? Nei piani della Gesac, l'aeroporto di Salerno resta uno scalo attrattivo solo d'estate, nonostante l'allungamento della pista?

**4**

La cancellazione delle tratte è legata alla fine degli incentivi dati alle varie compagnie di bandiera? Oppure gli utili economici non reggono i costi dell'investimento fatto a Salerno?

**5**

Qual è il futuro dello scalo salernitano? Si era detto che avrebbe sostituito Capodichino durante i lavori di ristrutturazione: è sempre questa l'intenzione o qualcosa è cambiato?



# CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

*Capolavoro distrutto e ricreato*

*Dove la luce  
tocca l'ombra del peccato  
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"

389 2587872



# SPORT

LE NUOVE REGOLE

*PER FRONTEGGIARE LE CONDIZIONI CLIMATICHE CHE SI PREANNUNCIANO ESTREME  
L'ARBITRO FERMERÀ LA PARTITA AL 22' DI OGNI FRAZIONE DI GIOCO*

## Rivoluzione Fifa per i Mondiali 2026 Due time-out da 3 minuti in ogni gara



### Umberto Adinolfi

La prossima estate in Canada, Messico e Stati Uniti si disputeranno i Mondiali 2026, i primi in tre paesi differenti, i primi con 48 nazionali al via. Si giocherà in condizioni complicate a livello climatico e per prevenire problemi dovuti al gran caldo, e all'umidità, la FIFA ha deciso ufficialmente che stopperà ogni partita al 22' del primo e del secondo tempo. Due stop di tre minuti ciascuno per permettere ai calciatori di idratarsi. Di fatto uno stop a metà di ogni tempo, le partite si divideranno così in quattro mini-tempi. La FIFA domenica scorsa ha annunciato che ogni partita dei Mondiali 2026 si fermerà per tre minuti a metà di ogni tempo per una 'pausa di idra-

tazione'. La nuova misura è stata discussa in una serie di incontri che ha organizzato la FIFA con allenatori e anche con giornalisti prima e dopo il sorteggio dei Mondiali, avvenuto lo scorso venerdì. L'avvallo lo ha dato anche il team medico della FIFA, che ha affermato che la priorità è la sicurezza per i calciatori. Ovviamente il gioco cambierà. Perché in quei tre minuti gli allenatori avranno la possibilità di parlare con i propri calciatori. Dunque come se fossero dei lunghi time-out. Parola cara al basket, che in un certo senso viene chiamato in causa, così come il football americano. Perché con l'ufficialità di questa regola va da sé che il calcio avrà una modifica sostanziale. Ogni partita avrà quattro mini-tempi.

### NEL DICEMBRE 2020 MORIVA PAOLO ROSSI

## Cinque anni senza Pablito

Sembra ieri, eppure sono passati cinque anni. Era il 9 dicembre 2020 quando Paolo Rossi ci lasciava, lasciando un vuoto incolmabile ma anche tanti ricordi indelebili. A distanza di un lustro, ciò che resta non è solo la gloria sportiva, ma l'affetto della gente per un uomo buono e gentile: Paolo è stato, e resta, il "Pablito nazionale", eroe con la maglia azzurra e simbolo universale. Federica Cappelletti, la moglie che ha portato avanti il suo ri-

cordo, lo ha sempre descritto con parole capaci di unire il dolore alla riconoscenza, passando attraverso la sofferenza per riscoprire la grandezza dell'uomo che aveva scelto per compagno di vita: "Tu sei con noi, scolpito nei nostri cuori e nella mente, portando sempre gioia, valori, principi. Spero tu sia orgoglioso di me, di noi" con dicensa menzione ai figli Alessandro, Maria Vittoria e Sofia Elena.

(umba)

*Il trainer rumeno: "A Salerno per una nuova esperienza"*

## Pallamano, Adrian Chirut è il nuovo allenatore della Jomi Salerno

*La Jomi Salerno è lieta di annunciare la nomina di Adrian Chirut come nuovo allenatore della prima squadra. Nato a Suceava, in Romania, nel 1983, Chirut porta a Salerno una consolidata esperienza internazionale sia come giocatore che come tecnico, unita a una formazione di altissimo livello certificata dal conseguimento dell'EHF Master Coach e dell'EHF Pro Coaching Licence, ottenuti nel 2020. Queste le prime dichiarazioni del nuovo tecnico: "Ho scelto di firmare con la Jomi Salerno per vivere una nuova esperienza professionale e per scoprire una cultura diversa della pallamano, che sicuramente mi sarà utile in futuro. Un fattore importante nella mia decisione è stata la dirigenza del club, che mi ha convinto per la sua serietà e per l'impegno chiaro verso la performance. Inoltre, il fatto che la squadra partecipi anche alle coppe europee rappresenta una sfida e*



*una motivazione in più. Arrivo con energia, ambizione e il desiderio di contribuire alla costruzione di una squadra unita e competitiva, pronta a ottenere risultati significativi. Sono entusiasta di conoscere questa squadra, condividere la mia esperienza e imparare anche da questa sfida internazionale". Queste, invece, le parole di Renato De Santis, Direttore Gene-*

*rale della Jomi Salerno: "Adrian Chirut è il profilo che soddisfa le necessità della PDO di avere un tecnico che, sebbene giovane, possiede un'adeguata esperienza in campionati importanti come quello rumeno e che possa quindi accompagnare la squadra in un percorso di crescita in contesti sempre più evoluti".*

(umba)



BRAVEHEART

*Il Napoli non tira il fiato anzi, dopo appena tre giorni dalla super impresa con la Juventus nonostante tutte le defezioni causa infortuni, torna in campo in un mercoledì da leoni.*



**Serie A** Gli azzurri in casa del Benfica con una rosa ridotta all'osso: "Dobbiamo andare oltre i nostri limiti" McTominay stringe i denti: "Da tutti ho avuto grande senso di responsabilità". Davanti chance per Politano

# Napoli, 'Luz' di Champions League Conte chiede strada a Mourinho

Sabato Romeo

Serata di conferme. Un passo deciso verso la qualificazione ai playoff di Champions League. Il Napoli non tira il fiato anzi, dopo appena tre giorni dalla super impresa con la Juventus nonostante tutte le defezioni causa infortuni, torna in campo in un mercoledì da leoni. Allo Estadio Da Luz di Lisbona, gli azzurri cercano l'impresa contro il Benfica di Josè Mourinho (fischio d'inizio alle ore 21:00) per dare ossigeno ad una classifica continentale che spaventa. Vincere significherebbe per i partenopei fare un salto deciso verso la fase ad eliminazione diretta. Per farlo però, gli uomini di Antonio Conte sono chiamati ad una nuova affermazione roboante. A preoccupare il tecnico salentino è soprattutto una rosa ridotta all'osso, con pochissimo margine di manovra. Oltre alla lunghissima lista di infortunati (Meret, Lobotka, Anguissa, De Bruyne, Gilmour, Gutierrez e Lukaku), si aggiungono anche le defezioni di Marianucci e Mazzocchi, fuori dalla lista Champions League. Una sola modifica di formazione per Conte rispetto all'undici schierato con la Juventus. In attacco tira il fiato Lang e ritorna dal 1' Politano. Poi si farà di necessità virtù: in porta ci sarà Milinkovic-Savic, in difesa ancora il terzetto composto da Beukema, Rrahmani e Buongiorno. In mezzo al campo Elmas agirà ancora da mediano in coppia con McTominay. Fari puntati sullo scozzese, non al top della condizione dopo gli acciacchi muscolari accusati con la Juventus ma costretto a stringere i denti. Sulle fasce ancora Di Lorenzo e Olivera. Nel



In alto il centrocampista Scott McTominay pronto a dare il suo contributo. Qui sopra Matteo Politano: chance per lui. In basso il tecnico Antonio Conte chiamato ad una vittoria per continuare il percorso Champions



tridente Politano con Hojlund e Neres. "Siamo reduci da due sconfitte esterne in Champions League come con il Manchester City e con il Psv che sono state diverse nel punteggio e nella forma – le parole di Conte alla vigilia -. Affrontiamo una squadra impegnativa come il Benfica in uno stadio caldissimo. Siamo reduci da un momento di forma importante ma con grande dispendio di energie. Abbiamo provato a tirare il fiato, cercando di recuperare perché abbiamo speso molto sacrificando la preparazione a questa sfida. Anche con la Juventus abbiamo insistito sui ritmi intensi, pressando molto perché correndo in avanti si difende meglio. Ci attenderà una sfida in cui dobbiamo dimostrare di avere voglia di non voler lasciare un centimetro e combattere a viso aperto". Un sospiro di sollievo sulle condizioni di McTominay: "Ha dimostrato come gli altri grande senso di responsabilità. Se ci sono anche delle difficoltà stiamo provando ad andare oltre i nostri limiti. Dai ragazzi ho avuto sempre grandi risposte". Sull'incrocio con Mourinho: "E' sempre un piacere affrontare un allenatore vincente. Sono anche loro in un momento di forma importante ma noi ci faremo trovare pronti".

**Benfica-Napoli, le probabili formazioni:**

**Benfica (4-2-3-1):** Trubin; Dedic, Silva, Otamendi, Dahl; Barrenechea, Rios; Aursnes; Barrios, Sudakov; Pavlidis. **Allenatore:** Mourinho.

**Napoli (3-4-3):** Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Buongiorno; Di Lorenzo, McTominay, Elmas, Olivera; Politano, Hojlund, Lang. **Allenatore:** Conte.





SQUADRA FANTASMA

*Il tecnico gialloblu non ci gira intorno e in sala stampa mette spalle al muro la squadra, deluso per una prestazione anonima in una trasferta abbordabile*

**Serie B** Sfogo amaro del tecnico gialloblu nel post-Frosinone al termine di una gara horror: "Qualcuno ha dimenticato che qui conta il noi e non l'io"

# Juve Stabia, Abate alza la voce: "Serve cambiare passo, così la salvezza è davvero difficile"

Sabato Romeo

Una sconfitta pesante.

Ignazio Abate fa suonare forte l'allarme in casa Juve Stabia. Il tonfo di Frosinone spaventa soprattutto per la mancata prestazione delle vespe.

Il tecnico gialloblu non ci gira intorno e in sala stampa mette spalle al muro la squadra, deluso per una prestazione anonima in una trasferta che poteva permettere a Candellone e compagni di poter definitivamente svoltare: "Abbiamo sbagliato tutto e ancora adesso ci chiediamo perché tutto questo accada.

Serve però cambiare passo, capire in fretta che per salvarsi in questa categoria occorre altro sia dal punto di vista dell'energia che della tensione. Dobbiamo tornare umili ponendo il noi dinanzi all'io, probabilmente dovrò ribadire a qualcuno questo concetto.

In questa partita abbiamo fatto le cose senza la ferocia di chi ci crede fino in fondo". Parole importanti e che sottolineano il non poco malumore del tecnico per una sconfitta che spinge a fare non pochi passi indietro sul profilo caratteriale e di prestazione: "Dispiace soprattutto per la dinamica del rad-doppio, un club che vuole salvarsi non può subire una rete così su palla inattiva.

Anche stavolta ci siamo sciolti quando siamo andati in doppio svantaggio, nel finale il risultato sarebbe potuto essere anche più largo. Vorrà dire che dovrò intervenire per far capire a qualcuno cosa vuol dire mettere la rabbia in campo.

Rendo merito al Frosinone per la gara disputata, sono convinto che si giocherà la promozione fino in fondo alla luce della proposta di gioco moderna e della qualità degli esterni d'attacco di ben altra categoria".

Tante anche le difficoltà per Abate, con una squadra che non è riuscita nelle ultime due sfide a bucare le difese avversarie.

Con il Bari ci aveva messo lo zampino la sfortuna, con il Frosinone invece troppe difficoltà: "Non cerchiamo alibi, anche se l'assenza di Gabrielloni, fermatosi ieri, ha influito per un reparto già reso corto dall'infortunio di Burnete". All'orizzonte c'è la sfida con l'Empoli, arrabbiato per il ko interno con il Palermo: "Sarà un test importante, dovremo rispondere con una bella prestazione".

*Il giovane pipelet irpino ha dimostrato di essere determinante*

## Avellino ora celebra "San Daffara" Il portiere si è preso la scena, i lupi

*"Ad Avellino c'è un santo in più". Giovanni Stroppa ci ha riso su, dopo aver ingoiato amaro per i miracoli in serie che Giovanni Daffara ha realizzato al Partenio-Lombardi, stoppando la corsa verso il primo posto del Venezia. Le immagini del classe 2004 con l'aureola in testa sono diventati immediatamente virali. Sui canali social impazzano sin dal triplice fischio finale e sono diventati lo sfondo di molti smartphone di diversi tifosi irpini.*

*Segno tangibile del rendimento super che il giovanissimo estremo difensore, alla prima esperienza in cadetteria, è stato in grado di mettere in campo. Dopo la partenza alle spalle di Iannarilli, Daffara si è preso la titolarità e ora è diventato un prospetto di sicuro*



tato un punto di forza degli irpini. A Bolzano i pali inviolati con diversi interventi decisivi, con il Venezia una prestazione sfavillante. L'Avellino se lo gode e inizia anche a riflettere sul futuro. I biancoverdi stanno infatti valutando di riscattare a fine stagione il portiere dalla Juventus per puntare su di lui per costruire la squadra del futuro ma anche per valorizzare un prospetto di sicuro

valore. I bianconeri conservano però anche un controricatto. Si valuterà il rendimento prima di ogni decisione.

Intanto il Giudice Sportivo ha chiesto ulteriori dettagli relativi alla denuncia del Venezia per cori discriminatori nei confronti del calciatore del Venezia Yeboah, registrati al 47esimo del secondo tempo. Si rischia una pesante sanzione.

(sab.ro)



# ZONA RCS

*ilGiornalediSalerno.it*

Digitale  
terrestre  
canale 111

Streaming

ZONARCS.TV

FM 103.2



92.8

SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

## Rock n' Ball

Mercoledì h. 19:15 - h. 23:00



con

**Marcello Festa  
Mario Maysse  
Sabatino Pisapia**

 ZONA  
**RCS75**

*ilGiornale  
diSalerno.it*  
e provincia





L'AD UMBERTO PAGANO E IL DIESSE FAGGIANO OSPITI DELLA SCUOLA

## AI Liceo Severi per parlare di sport e valori

Mattinata di confronti ma soprattutto di insegnamenti. Ieri mattina, la Salernitana sale in cattedra al Liceo Scientifico Francesco Severi per l'evento *Lo sport come strumento di vita*. L'ad Umberto Pagano, il ds Daniele Faggiano, il portiere Antonio Donnarumma e Antonella Apicella della Salernitana Women rispondono alle domande degli alunni, nell'incontro moderato dalla dirigente scolastica Barbara Figliolia. Sul momento della squadra risponde l'ad Pagano: "Non esiste una squadra vincente

senza uomini vincenti. Nella vita, così come nel calcio, ci sono momenti top ma anche di down. Serve equilibrio. Oggi siamo qui ad incontrare i ragazzi perché vogliamo sottolineare il valore dello sport. Attraverso lo sport ognuno si forma, si crea il noi e non l'io. Lo sport è uno strumento di vita perché crea emozioni, legami e mette al centro la razionalità rispetto all'impeto. Abbiamo accettato questo confronto per ribadire la centralità anche della Salernitana sotto questo aspetto. E allora non mollate, conti-

nuate a credere nei vostri sogni, scegliendo l'equilibrio all'impeto.". Il diesse Faggiano ha aperto il suo intervento con un retroscena: "Lo sport mi ha aiutato tanto. Ho approcciato al calcio e ho fatto sì che diventasse il mio lavoro anche se non era un fenomeno. Nel calcio tutti vogliamo vincere. A volte nei 100' non ho amici ma poi è tutto dettato dalle emozioni del momento. Vivo la città in maniera spasmodica. Anche se siamo terzi, quarti, vedo una passione straordinaria. Si vive di sport". (umba)

**Serie C** Salernitana chiamata ancora una volta ad una prova di carattere e grinta per restare incollati alle posizioni di vertice. Dall'infermeria: Frascatore e Cabianca ancora fermi al palo

# Missione Picerno per un riscatto necessario Intanto il diesse Faggiano prepara il mercato

**Umberto Adinolfi**

Definitivamente al via la missione Picerno. Seduta pomeridiana per la Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Continua la preparazione in vista della trasferta di sabato 13 dicembre alle 14:30, in programma allo stadio "Donato Curcio".

Gli uomini guidati dal tecnico Giuseppe Raffaele - nella mattina di ieri - hanno svolto prima un lavoro di forza in palestra per poi spostarsi sul campo e dedicarsi ad esercitazioni tecniche e partite a tema. Lavoro differenziato per Paolo Frascatore. Terapie per Eddy Cabianca. Gli allenamenti riprenderanno nella giornata odierna, seduta fissata per le 10,30 sempre al Mary Rosy.

Intanto il diesse Faggiano ha il cellulare sempre più surriscaldato. Il dirigente granata infatti oltre ad aver assistito al match tra Avellino e Venezia (missione calciomercato per sondare il terreno in vista di un appoggio a Fecundo Lescano, attaccante irpino messo fuori dal progetto tecnico di Raffaele Biancolino), continua a sondare diverse piste che portano ai nomi dei calciatori segnati sul taccuino di Raffaele. Sul fronte disciplinare, invece, la squadra granata deve fare i conti con i postumi di Salernitana-Trapani.

Due giornate di squalifica per due membri dello staff tecnico della Salernitana. Il giudice sportivo ha infatti sanzionato, e punito con ammenda di 500 euro ciascuno, il preparatore atletico Marco Celia, e



Qui sopra i tifosi della Curva Sud Siberiano che sperano in un pronto riscatto della Bersaglieri in quel di Picerno. In basso il direttore sportivo Daniele Faggiano alle prese con una serie di contatti in vista del mercato di riparazione



l'allenatore dei portieri Angelo Porracchio.

"Per avere – si legge nel dispositivo – al 53° minuto del secondo tempo, tenuto una condotta irriguardosa e ingiuriosa nei confronti dell'Arbitro in quanto, in occasione di una revisione FVS, mentre quest'ultimo si avvicinava all'area di revisione, proferiva frasi irriguardose e ingiuriose nei suoi confronti per contestarne l'operato".

Entrambi erano già stati espulsi a margine dell'episodio del contatto su Ferrari in pieno recupero, con la Salernitana che ha giocato la sua seconda card a distanza di pochi minuti dal tiro di Quirini deviato in corner da un avversario. Il contatto sembrava falloso, però un tocco di mano galeotto del Loco ha vanificato tutto. Poi le proteste, il finale acceso e le sanzioni del giudice sportivo. Ammonizione infine per Achik e Liuguri, giunti alla loro seconda sanzione.

Intanto si registra anche la designazione arbitrale in vista del match in terra lucana.

Picerno-Salernitana, gara in programma sabato 13 dicembre alle ore 14,30 al "Donato Curcio", sarà arbitrata da Abdoulaye Diop della sezione di Treviglio.

Assistenti: Emanuele Spagnolo (sezione di Reggio Emilia) / Alfonso Rocco Rosania (sezione di Finale Emilia).

IV Ufficiale: Domenico Mirabella (sezione di Napoli).

FVS: Stefano Vito Martinelli (sezione di Potenza).





**STORIA DEL FOOTBALL** 40 anni fa il rogo nello stadio inglese e la carica dei tifosi  
del Liverpool contro gli juventini: 95 persone persero la vita per una partita

# Maggio 1985, Bradford e Heysel Il calcio conosce i giorni della vergogna

Umberto Adinolfi

Il maggio 1985 rimane una delle pagine più oscure della storia del calcio. Nel giro di appena diciotto giorni si consumarono due tragedie differenti ma ugualmente devastanti: il rogo dello stadio Valley Parade di Bradford, l'11 maggio, e il massacro dell'Heysel, a Bruxelles, il 29 maggio. Due eventi lontani per dinamica e contesto, ma legati da un destino comune: mostrare in modo drammatico quanto il calcio europeo fosse impreparato a garantire sicurezza e ordine negli impianti sportivi dell'epoca.

A Bradford tutto si consumò in meno di cinque minuti. La squadra locale stava festeggiando la promozione in Second Division, in un clima di festa assoluta. La tribuna principale, costruita in legno nel 1911, ospitava oltre 4.000 tifosi.

Quando qualcuno notò del fumo sotto le file dei seggiolini, molti pensarono a un fumogeno o a uno scherzo. Un aneddoto che colpì l'opinione pubblica racconta che un pensiato, vedendo le prime fiamme, tentò di spegnerle rovesciando la propria tazza di tè caldo: un gesto disperato e simbolico, reso del tutto inutile dall'improvvisa vampata che trasformò la tribuna in una torcia. Il

fuoco si propagò così rapidamente da impedire a molti di trovare l'uscita. Morirono 56 persone, tra cui un ragazzino di dodici anni che aveva insistito per vedere la partita "da vicino, nella tribuna bella", come ricordò il padre in un'intervista di quegli anni.

Diciotto giorni dopo, l'Europa calcistica si ritrovò nuovamente davanti all'orrore. All'Heysel, Juventus e Liverpool si contendevano la Coppa dei Campioni in un impianto già giudicato obsoleto da diversi ispettori UEFA. La Curva Z, settore neutro dove erano stati sistemati anche tifosi juventini, si rivelò una trapola.

Quando un gruppo di hooligan inglesi caricò verso quella zona, la pressione della folla in fuga provocò il crollo di un fragile muretto di contenimento. Le immagini dei tifosi schiacciati contro i gradoni, alcuni ancora con sciarpe e bandiere al collo, rimbalzarono in tutto il mondo. Tra gli aneddoti

più noti c'è quello del telecronista belga che, ignaro della gravità, all'inizio parlò di "tensione abituale da finale", salvo poi interrompere la diretta per ricomporsi, in lacrime, mentre i soccorsi estraevano corpi

senza vita. Altri racconti riguardano tifosi italiani e inglesi che, una volta capito l'accaduto, collaborarono per portare fuori i feriti, smentendo solo in parte l'immagine di un'umanità divisa da tifo e violenza.

Le conseguenze giudiziarie furono pesantissime. Per Bradford, l'inchiesta ufficiale – la Popplewell Inquiry – stabilì che la causa dell'incendio fu un mozzicone di sigaretta finito tra i rifiuti accumulati sotto le assi della tribuna.

Il presidente del club, Stafford Heginbotham, già coinvolto in due precedenti incendi aziendali, fu ampiamente criticato, ma non incriminato. La lacuna

più dolorosa rimase dunque l'assenza di colpevoli. Tuttavia, da quella tragedia scaturirono rigide norme antincendio per gli stadi britannici e la quasi totale eliminazione delle strutture in legno. L'Heysel invece portò a processi e condanne. Diciotto tifosi del Liverpool furono accusati di omicidio colposo; quattordici vennero condannati a pene tra i tre anni e i sei mesi di carcere. Il capo della polizia belga e diversi funzionari furono a loro volta indagati per gravi carenze organizzative, anche se le

pene furono limitate. L'UEFA impose poi una punizione storica: l'esclusione per cinque anni di tutte le squadre inglesi dalle competizioni europee, che divennero sei per il solo Liverpool. Una sanzione che cambiò il destino economico e sportivo del calcio britannico.

Curiosamente, sia a Bradford sia all'Heysel molti tifosi raccontarono nei mesi successivi di avere abbandonato il calcio "per sempre", salvo poi tornare allo stadio dopo anni, spinti dalla necessità di riappropriarsi di una passione soffocata dal trauma.

Altri ricordi emergono dai soccorritori: chi, a Bradford, trovò intere file di occhiali fusi dal calore; chi, a Bruxelles, raccontò il silenzio irreale che calò sullo stadio dopo la prematura festa della Juve, con i giocatori ignari dell'entità della tragedia.

Maggio 1985 rimane un monito inciso nella memoria collettiva. Due disastri diversi, accomunati dall'incuria, dalla mancanza di prevenzione e da impianti fatiscenti. Due tragedie che, pur costate la vita a 95 persone complessive, contribuirono a trasformare la sicurezza negli stadi, imponendo standard che oggi sembrano scontati, ma che all'epoca furono conquistati attraverso il più alto dei prezzi.

**IL ROGO  
LE  
FIAMME  
IN UNA  
TRIBUNA  
DEL  
1911**

**HOOLIGAN  
LA CURVA Z  
DIVENNE  
UN  
CIMITERO  
A CIELO  
APERTO**

**ULTRAS  
DA  
ALLORA  
TANTE  
LEGGI  
E  
DIVIETI**





# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

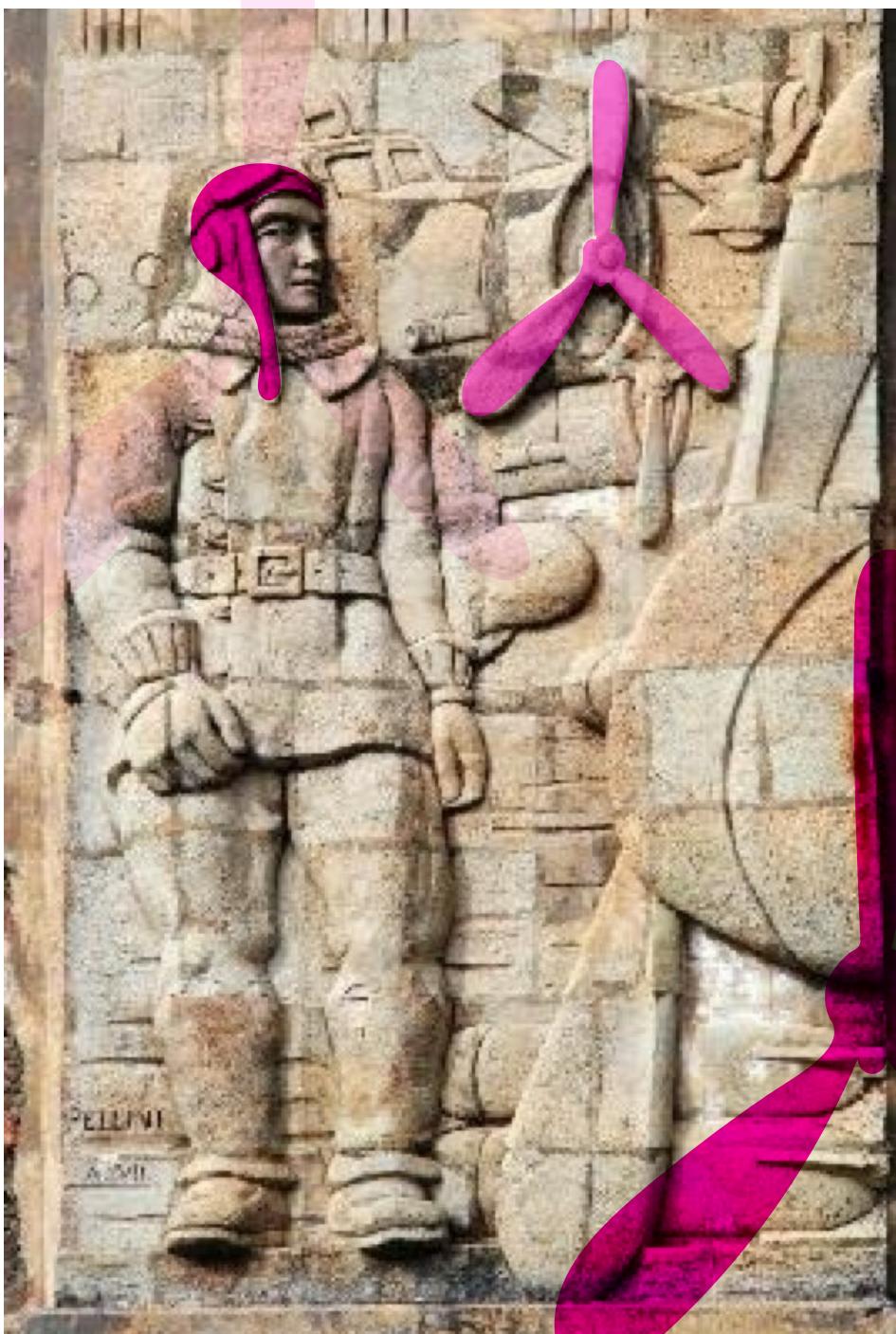
La comunicazione  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
è un'opportunità  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP



{ arte }



# Regia Aeronautica Militare

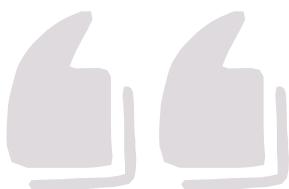
Eros Pellini

(1938/39)

dove  
**Parco della Colonia Montana****Agerola  
(Na)**

# Oggi!

citazione



## Virtute Siderum Tenus



Con valore verso le stelle.  
È il motto dell'Aeronautica  
Militare Italiana ed appare  
sotto lo stemma araldico.

# 10

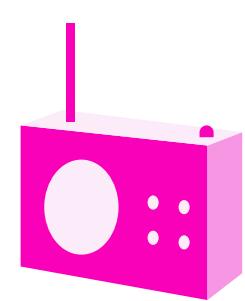
## GIORNATA MONDIALE dei DIRITTI UMANI

Questa data commemora l'anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, avvenuta il 10 dicembre 1948 a Parigi. La Dichiarazione è un documento fondamentale che sancisce i diritti inalienabili di tutte le persone, ponendo al centro la dignità, la libertà e l'uguaglianza. Ogni anno, in questa giornata, si svolgono eventi e iniziative in tutto il mondo per sensibilizzare sull'importanza della tutela dei diritti umani.



## il santo del giorno **Madonna** di Loreto

Oggi si festeggia la Beata Vergine Maria di Loreto, patrona degli aviatori, in ricordo del trasporto miracoloso della Santa Casa di Nazareth a Loreto ad opera degli angeli, e la sua memoria facoltativa è stata inserita nel Calendario Romano per celebrare le virtù della famiglia evangelica e la figura di Maria, invocata anche attraverso le famose Litanie Lauretane. Si crede che la casa in cui visse Maria a Nazareth sia stata trasportata dagli angeli, prima in Dalmazia e poi a Loreto, nelle Marche, dove sorge il famoso Santuario



## "Aeroplane"

RED HOT CHILI PEPPERS



## IL LIBRO

**Volo di notte**  
Antoine de Saint-Exupéry

"Nubi pesanti spegnevano le stelle": eppure, a bordo del suo aereo postale, Fabien decide di proseguire il viaggio. Sono gli anni eroici dei primi collegamenti internazionali, dei pericolosi voli notturni sulle sconfinate regioni dell'America Latina. L'uragano spinge l'aereo fuori rotta, i contatti radio si interrompono, la scorta di carburante è limitata. In un'oscurità impenetrabile il pilota continua a volare. Dall'aeroporto di Buenos Aires, il responsabile dell'intera rete aerea, Rivière, segue impotente lo sviluppo della tragedia. E di fronte alla moglie di Fabien, giovane e bella, anche la sua intransigenza vacilla. Ma è un'incertezza di breve durata: i voli notturni proseguiranno, perché la vita ha valore solo quando viene vissuta con pienezza e coraggio. Questo romanzo fu pubblicato nel 1931 con la prefazione di André Gide che qui si riproduce.



## IL FILM

**The aviator**  
Martin Scorsese

La vita dell'eccentrico milionario Howard Hughes, produttore cinematografico affetto da disordine ossessivo compulsivo. La sua attività di regista sul set del film "Gli angeli dell'inferno", le burrascose relazioni sentimentali con dive di Hollywood e, soprattutto, la sua indomabile passione per l'aviazione e gli aerei. Il film è stato candidato a 11 premi Oscar, gli attori protagonisti sono Leonardo Di Caprio e Cate Blanchett.

musica

PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PAstry CHEF  
**FULVIO RUSSO**

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo  
**“il Miracolo”**

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

📞 371 3851357 | 366 9274940





## CIAMBELLONE DEL PELLEGRINO

Il Ciambellone del Pellegrino è un dolce tradizionale delle Marche, legato al Santuario di Loreto, semplice e genuino, fatto con ingredienti base come uova, farina, zucchero e burro, spesso arricchito con scorza di limone e coperto di granella di zucchero, che un tempo era un dolce povero per i pellegrini ma oggi viene arricchito e celebrato anche con grandi eventi.

Montare uova e zucchero fino a ottenere un composto spumoso.

Aggiungere gli ingredienti liquidi: latte, olio (o burro fuso) e aromi (scorza di limone/arancia, vaniglia).

Incorporare i secchi: setacciare e aggiungere farina, lievito e un pizzico di sale, mescolando delicatamente (a volte si aggiungono albumi montati a neve per maggiore morbidezza).

Versate in uno stampo a ciambella imburrato e infarinato e cuocete in forno a 170°C per circa 40 minuti.

Lasciate raffreddare e spolverate con zucchero a velo o granella.

### INGREDIENTI

- 450 g di farina 00
- 150 g di burro (oppure 100 g di burro + 50 g di strutto)
- 80–120 g di zucchero
- 2 uova
- 50–70 ml di latte
- 1 bustina di lievito per dolci
- Scorza di limone
- Granella di zucchero per decorare



CARTAFFARI



SCAN ME

# LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

**Richiedi qui la tua carta!**

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi  
oltre a sconti e promozioni

